

# L'Ucraina usa le armi della NATO per uccidere civili innocenti nel Donbass. Il silenzio dei media occidentali

[databaseitalia.it/i-media-continuano-a-ignorare-come-luكرانيا-stia-usando-le-armi-della-nato-per-uccidere-civili-innocenti-nel-donbass/](https://databaseitalia.it/i-media-continuano-a-ignorare-come-luكرانيا-stia-usando-le-armi-della-nato-per-uccidere-civili-innocenti-nel-donbass/)

24 settembre 2022



## Il bilancio delle vittime civili continua a crescere mentre alcuni cittadini dell'UE si ribellano contro il sostegno dei loro governi a Kiev

*Eva Bartlett è una giornalista indipendente canadese. Ha trascorso anni sul campo coprendo zone di conflitto in Medio Oriente, in particolare in Siria e Palestina (dove ha vissuto per quasi quattro anni).*

Lunedì, l'Ucraina ha massacrato 16 civili, tra cui due bambini, con proiettili NATO da 155 mm, secondo il capo della Repubblica popolare di Donetsk (DPR), Denis Pushilin. I proiettili hanno colpito due quartieri adiacenti, decimando aree residenziali e commerciali, compreso un mercato che in precedenza aveva subito attacchi mortali.

Le scene di morte non sono una novità per residenti e giornalisti qui a Donetsk, che è a intermittenza bersaglio di attacchi ucraini, come quello che ha colpito la sua regione centrale il 4 agosto, uccidendo sei persone, tra cui una bambina di 11 anni, sua nonna, e la sua insegnante di danza.

Ma la carneficina di lunedì è stata peggiore di qualsiasi altra cosa che abbia visto nei miei mesi di reportage qui. Pezzi di carne erano disseminati per la strada: parte di una mano, un piede, un orecchio. Qualcuno gli aveva messo il telefono di un morto sullo

stomaco. Stava squillando, la suoneria allegra incongrua con il suo corpo senza vita e le scene e il fetore della morte intorno a lui.

Sono appena tornata dal luogo di un massacro ucraino oggi poco dopo mezzogiorno, a ovest di Donetsk.

È stato orribile. Pezzi di carne erano disseminati per la strada a 10 metri dai corpi maciullati che giacevano ancora lì. Parte di una mano giaceva sulla strada, anche un piede. 13 morti nella zona, 9 dove li ho visti.

— Eva Karene Bartlett (@EvaKBartlett) September 19, 2022

Per la maggior parte delle persone, il concetto di guerra è lontano e le morti sono normalizzate dai media che riportano il numero delle vittime e degli edifici distrutti, quindi la maggior parte di coloro che sentono parlare di civili uccisi non capiscono davvero che aspetto abbia o che odore una scena come questa .

Per la gente del posto, è anche normalizzato, a modo suo, dopo oltre otto anni di attacchi ucraini – una normalità tragicamente grottesca, in cui la routine post-bombardamento inizia subito dopo che le ultime esplosioni si sono placate.

Quando sono arrivato sul posto, la gente del posto stava già spazzando via schegge di vetro e chiudendo le finestre, preparandosi a riaprire i loro negozi. Gli ispettori del Comitato investigativo russo erano sul posto per raccogliere schegge e misurare il punto di impatto del proiettile, per determinare la natura dell'armamento. Alla domanda su cosa fosse successo, sono stati attenti ad affermare che non potevano dire nulla fino alla conclusione delle loro indagini.

È arrivato un veicolo di emergenza e gli operai hanno iniziato a caricare i corpi, o parti del corpo, sulle barelle, portandoli via.

A circa 100 metri di distanza, c'era un buco nel lato di un condominio. Il proiettile aveva colpito proprio dove una scritta sul muro indicava la direzione del seminterrato più vicino, che doveva essere utilizzato come rifugio antiaereo. Le porte di tali scale vengono generalmente lasciate permanentemente aperte, in modo che chiunque venga coinvolto nei bombardamenti possa avere la possibilità di sopravvivere, se riesce ad arrivare alla porta e al seminterrato in tempo.



© Eva Bartlett

Le vittime di un altro assalto ucraino, avvenuto sabato, non avevano questa opzione. Il centro di Donetsk è stato colpito da una decina di bombe nel corso di 30 minuti intorno a mezzogiorno. Almeno quattro civili sono stati uccisi, uno dei quali ho visto ancora a terra. Alcuni minuti dopo, il suo corpo è stato portato via. Uno dei proiettili ha colpito un'auto che percorreva Artema Street, incendiandola e uccidendo due civili. Quando ho raggiunto quel sito, il veicolo era bruciato, i morti portati via. Gli operai stavano già ripavimentando le strade, spazzando detriti e vetri dai marciapiedi.

Di questa mattina, al ritorno a Donetsk, bombardata dall'Ucraina.

"According to the JCCC, this time AFU fired 13 shells of 155 mm caliber at the center of Donetsk". <https://t.co/jBgh9oNLBW> <https://t.co/c2ik3Oa0Sd>

— Eva Karene Bartlett (@EvaKBartlett) September 17, 2022

Giovedì, sempre verso mezzogiorno, l'Ucraina ha nuovamente bombardato il centro di Donetsk, questa volta vicino a un mercato affollato. Il bombardamento ha provocato la morte di sei persone in strada e in un autobus bruciato.

## **Armi occidentali che uccidono civili del Donbass**

---

Quando le voci russe e del Donbass affermano che l'Ucraina sta uccidendo i civili del Donbass con armi occidentali, la risposta è silenzio, derisione o inversione della realtà: afferma che la Russia sta bombardando il Donbass, cosa che qualsiasi residente ordinario qui smentirebbe facilmente, essendo stato sotto i bombardamenti dell'Ucraina per oltre otto anni.

"...Ogni giorno nelle città delle repubbliche di Donetsk e Lugansk arrivano dozzine di proiettili. Ogni bambino qui può distinguere dal suono che tipo di proiettili stanno volando nella sua direzione. Tutti sanno bene che i paesi occidentali sono ora i principali fornitori di morte per il Donbass..."

— Eva Karene Bartlett (@EvaKBartlett) [September 18, 2022](#)

La corrispondente di guerra, Christelle Neant, [ha scritto degli](#) attentati di sabato:

*"Dopo aver inviato le foto delle schegge che ho trovato sul posto ad Adrien Bocquet, che ora è un esperto di armi della NATO per la rappresentanza del DPR nel JCCC (Joint Monitoring and Coordination Center on Ukraine's War Crimes), ha confermato che erano Proiettili americani da 155 mm, alcuni sparati da cannoni Caesar e altri da cannoni TRF1.*

*I famosi cannoni TRF1 che possono sparare (vietati) munizioni a grappolo da 155 mm, di cui avevo parlato a giugno, e che la stampa occidentale aveva assicurato che la Francia non aveva fornito all'Ucraina! Prima di apprendere all'inizio di settembre che Parigi li aveva effettivamente venduti a Kiev!*

Gli europei in Germania, Francia e Italia hanno recentemente tenuto azioni "[#StopKillingDonbass](#)", denunciando la vendita di armi occidentali all'Ucraina e chiedendone la fine. Era piuttosto appropriato che le azioni fossero avvenute il giorno dopo che l'Ucraina aveva bombardato di nuovo il centro di Donetsk.

Necessary initiative:

"Le azioni per fermare la fornitura di armi all'Ucraina da parte dell'Occidente sono già state avviate in Germania e Italia. L'evento sta attualmente iniziando in Francia e ci aspettiamo un'altra azione dall'Italia". [#StopKillingDonbass](#)  
[pic.twitter.com/TMUgBkcKC4](https://pic.twitter.com/TMUgBkcKC4)

— Eva Karene Bartlett (@EvaKBartlett) [September 18, 2022](#)

Queste azioni sono state seguite dal rilascio di [una petizione contro](#) le forniture di armi all'Ucraina, in cui si affermava:

*"Oggi, contrariamente ai principi fondamentali enunciati nell'articolo 2 della Carta delle Nazioni Unite, in particolare i principi di uguaglianza sovrana e la risoluzione pacifica delle controversie internazionali, i nostri paesi forniscono all'Ucraina armi che causano massicce morti e feriti di civili nel Donbass , compresi i bambini".*

Conclude: *“Chiediamo la fine del finanziamento del terrorismo di stato e del genocidio contro la popolazione del Donbass, nonché delle continue violazioni delle Convenzioni di Ginevra del 1949 e di altri atti di diritto internazionale umanitario dal 2014”.*

A questo punto, non esiste una regione sicura a Donetsk, nessun luogo è off-limits per gli attentati in Ucraina, né ospedali per la maternità , né mercati affollati . La questione, tuttavia, sembra essere off-limits per la segnalazione dei media di proprietà delle società occidentali.